



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269 - notiziario@regole.it - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coleto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Print House s.n.c. - Pian da Lago 72 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

ASSEMBLEA STRAORDINARIA 25 maggio 2014: protagonista il Laudo

Dino Colli

editoriale

Ernesto Majoni Coleto

Il 20, 24 e 28 marzo, i Regolieri sono stati invitati a tre incontri informativi, per condividere alcune proposte di variazione del Laudo delle Regole in vigore, elaborate in due anni di lavoro da un gruppo di studio autonomamente costituitosi tra i signori Paola Apollonio Chino, Sergio Colle Falco, Evaldo Constantini Ghea, Guerrino Ghedina Broco, Raffaello Lorenzi de ra Becaria e Flora Menardi Diornista.

Negli incontri, che hanno visto una partecipazione totale di circa 120 interessati, i promotori hanno esposto i temi affrontati nel proprio lavoro. Essi sono stati esaminati in un ampio e stimolante dibattito, dal quale sono emerse idee e suggerimenti, confluiti in buona parte nella proposta definitiva di revisione del Laudo presentata alla Deputazione, che sarà sottoposta ai Consorti nell'apposita Assemblea del 25 maggio prossimo.

La revisione del documento normativo si è rivelata abbastanza impegnativa, avendo dovuto esaminare elementi di diritto, di vita consuetudinaria, usanze e tradizioni, insieme con aspetti demografici, territoriali ed economici. Il gruppo, cui hanno partecipato anche persone già coinvolte in passato in

continua in seconda pagina



Domenica 25 maggio 2014, alle ore 16.30, presso l'Alexander Girardi Hall di Pontechiesa, si svolgerà l'Assemblea Generale Straordinaria dei Regolieri d'Ampezzo.

All'ordine del giorno l'esame e votazione proposta di modifica del Laudo e del Regolamento della Comunanza delle Regole d'Ampezzo, giusta richiesta presentata ai sensi dell'art. 8 lett. a)



▲ Il gruppo di lavoro che ha studiato la modifica del Laudo

del Regolamento del Laudo.

La richiesta di convocazione dell'Assemblea Generale straordinaria è stata presentata da un gruppo di 101 Regolieri e Fioi de Sotefamea, depositata in data 10 aprile 2014 e visionata dalla Deputazione Regoliera in data 16 aprile 2014, con delibera di convocazione assembleare.

Vista l'importanza degli argomenti trattati e i risvolti che l'approvazione degli stessi avrà per il futuro dell'istituzione regoliera, invitiamo tutti gli aventi diritto a partecipare molto numerosi all'Assemblea e ad esprimere il proprio voto.

Si ricorda che, qualora un Regoliere non possa partecipare alla riunione, può dare la sua delega ad un discendente maggiorene (figlio/a o nipote) o ad altro avente diritto.



iniziative di revisione che non hanno però ottenuto i risultati auspicati, è stato spinto ad impegnarsi nel riesame del testo fondativo delle Regole, per la convinzione che il Laudo non può più sottrarsi ad un adeguamento alla

realtà moderna, sia pur parziale ed effettuato con tutte le cautele necessarie. Come un po' dovunque, negli ultimi decenni la valle d'Ampezzo si è andata radicalmente modificando in molti aspetti, fra i quali primeggiano quello sociale e quello economico. L'intenzione dell'adeguamento del Laudo è garantire la continuità della Comunità regoliera, minacciata dalla decadenza di alcuni principi storici, morali e sociali che un tempo fungevano da pilastri della società ampezzana, ma oggi non sembrano più così importanti.

La Comunità regoliera sta cambiando: i saldi demografici (nati/morti, emigrati/immigrati) da anni non sono confortanti; il concetto di famiglia tradizionale si è modificato con l'ingresso di forme di famiglia "moderna"; le prospettive di lavoro e le opportunità di pianifi-

cazione della vita oggi sono diverse; le politiche di gestione del territorio si stanno evolvendo, non sempre in meglio; la Montagna viene fortemente trascurata dalla politica e dalla legislazione nazionale e regionale. Ma soprattutto, la vita si sta velocizzando e sorgono problemi e necessità che un tempo non c'erano: facili guadagni, speculazioni, necessità di uscire dalla valle d'Ampezzo per trovare abitazione, impiego, carriera, migliori opportunità per il tempo libero e la vita dei giovani. Ecco quindi che si è cercato di adattare il Laudo, la "Costituzione" millenaria dell'istituto regoliero, che governa un patrimonio unico e di valore inestimabile, in modo da trovarci preparati alle nuove e importanti sfide imposte da un progresso ormai frenetico, dagli standard economico-finanziari richiesti dall'Europa e dal mondo, dal confronto sempre più serrato con altri popoli e culture.

Forse neppure questa sarà la soluzione ideale, ma sarebbe comunque un bel passo avanti, nel tentativo dei Consorti di non disperdersi e vivere ancora il futuro con un cuore antico. Per questo, invitiamo caldamente i Regolieri, i Fio-

de sotefamea, le Fies da roba ad intervenire in buon numero all'Assemblea del 25 (ricordiamo che, per la validità dell'Assemblea, sarà necessaria la presenza di almeno 400 Consorti, deleghe comprese) e ad esprimersi con il voto (per l'approvazione della proposta di nuovo Laudo saranno necessari almeno 2/3 dei voti favorevoli sul totale dei presenti), continuando magari il dibattito iniziato nelle riunioni preparatorie. **Comunque vada, domenica 25 maggio sarà importante esserci, essere uniti, essere convinti che le Regole si fondano sulla condivisione e sull'impegno dei Regolieri, per garantirci altri mille anni in cui (citiamo dall'articolo 2 del Laudo vigente) "amministrare, conservare e accrescere il patrimonio comune, nel rispetto dei Laudi e delle antiche consuetudini da sempre osservate, gestendo i boschi e i pascoli, mantenendo e valorizzando le attività agrosilvopastorali sul territorio, perseguendo lo sviluppo socio-economico della Comunità regoliera nel rispetto e nella valorizzazione dell'ambiente e delle ricchezze storiche, etniche, culturali e linguistiche d'Ampezzo."**

ASSEMBLEA DEI REGOLIERI 2014

Anno 2013. Le Regole chiudono in pareggio

È stato approvato dall'Assemblea dei Regolieri il bilancio consuntivo per l'anno 2013, che ha chiuso con un avanzo di 1.974,35 euro, valore prossimo al pareggio. La consistenza del bilancio e del volume di gestione economica è stata però superiore agli scorsi anni, con un conto economico di oltre 5 milioni 300 mila euro, dovuto soprattutto alla notevole mole di lavori eseguiti durante l'anno e a finanziamenti stanziati dalla Regione che sono stati contabilizzati nel corso del 2013. Gli investimenti sul territorio, detratte le spese di gestione, sono stati di 2.943 mila euro, con lavori di rilie-

vo appunto finanziati da Venezia e dall'Unione Europea.

Il 2013 ha visto anche il completamento di molti interventi importanti

programmati negli anni passati, sia dalla Deputazione in carica, sia dalle amministrazioni che l'avevano preceduta.

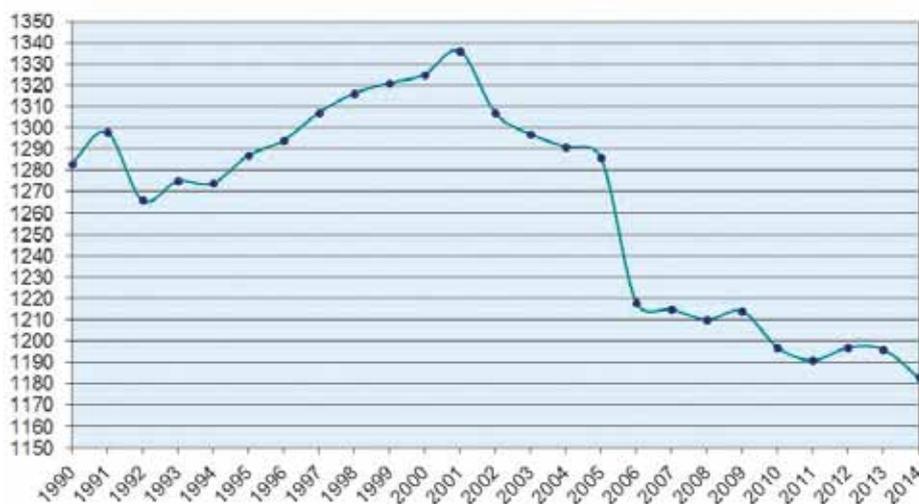
Lavori finanziati da Venezia e dall'Unione Europea

✓ Casa cantoniera di Vervei	1.582	mila euro
✓ Costruzione sottopasso a Fiames	287	mila euro
✓ Nuova stalla ai Ronche	273	mila euro
✓ Percorso Felizon - Pian de Loa - Podestagno	200	mila euro
✓ Ciasa de ra Regoles, appartamento custode	72	mila euro
✓ Diradamenti forestali e miglioramento pascoli	60	mila euro
✓ Manutenzione strada Val Salata	55	mila euro
✓ Campagna di scavi al Castello di Podestagno	39	mila euro
✓ Manutenzione sentiero 5 Torri	29	mila euro
✓ Manutenzione strada Cianpo de Croš	24	mila euro
✓ Manutenzione piazzale di S. Uberto	22	mila euro
✓ Manutenzioni musei e restauri	22	mila euro

Catasto regoliero

La situazione dei Regolieri d'Ampezzo, alla fine di aprile 2014, risulta essere di 1.183 aventi diritto, ripartiti fra 774 Regolieri e 409 Fioi de Sotefamea. Si conferma la tendenza ad un costante regresso nel numero complessivo degli iscritti, dovuti a una minore iscrizione di giovani in elenco. Tale riduzione è data da classi di età attorno ai 25 anni con numeri non più paragonabili a quelli di alcuni anni or sono. Dal 2001, anno che registrò il maggior numero di iscritti (1.336), si sono "persi" circa 10 Regolieri all'anno, con una progressiva riduzione nel numero degli aventi diritto. Di seguito, un grafico illustra l'andamento dal 1990 al 2014.

Consistenza del Catasto Generale delle Regole d'Ampezzo dal 1990 al 2014



Rinnovo delle cariche amministrative

L'Assemblea del 27 aprile scorso ha provveduto al rinnovo di parte della Deputazione Regoliera, votando i quattro soggetti che erano in scadenza.

Conferma di mandato è andata al Deputato Presidente uscente Gianfrancesco Demenego "Caesar", che è stato poi confermato anche alla carica di Presidente dalla Deputazione Regoliera per il triennio 2014-2017.

Vicepresidente è stato eletto Giovanni Michielli "Miceli", che sostituisce Alberto Dimai "Lustro" per termine improrogabile del suo mandato. Entra in Deputazione Flavio Lancedelli "Slao", con riconferma di mandato anche a Guerrino Ghedina "Broco".

Croda da Lago Lavori al Rifugio e sue pertinenze

Largo consenso c'è stato, in Assemblea Generale, anche per il cambio di destinazione d'uso di al-

cune aree di proprietà regoliera prossime al Rifugio Palmieri alla Croda da Lago. La Sezione di Cortina del Cai ha infatti in progetto l'adeguamento di alcune pertinenze del rifugio, con rifacimento della terrazza, accessi antincendio e sostituzione del locale magazzino e generatori.



Dino Colli

L'Assemblea approva l'ampliamento al Parco

Espressione di volontà quasi unanime è andata alla proposta di estensione dei confini dell'area protetta avanzata dalla Deputazione Regoliera (707 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astenuti), con inserimento nel Parco delle Dolomiti d'Ampezzo della Val Padeon, Val Granda e dell'area di ingresso al Parco presso il Ponte Felizon. La Deputazione Regoliera provvederà poi alla stesura della documentazione tecnica necessaria ad ottenere dalla Regione Veneto l'estensione formale del Parco. Si veda, per dettagli, il numero di "Ciasa de ra Regoles" di novembre 2013.



Dino Colli

Fotografie cercansi

Agostino Demenego, "Tino Guardia", già guardiaboschi delle Regole, sta cercando vecchie immagini dell'Albergo de Padeon e del Brite che vi sorgeva a servizio di un vasto pascolo per bovini e equini, Brite di cui rimangono ormai pochissimi ruderi. Chi fosse in grado di collaborare alla richiesta, può rivolgersi agli uffici delle Regole; le immagini saranno scansionate e restituite senz'altro ai possessori.

La Redazione

Deputazione

PRESIDENTE

Demeneo Gianfrancesco
"Caisar"
(2011-2014) 2014-2017

VICE PRESIDENTE

Michielli Giovanni
"Miceli" 2013-2016

DEPUTATI

Alberti Claudio
"Minel" 2012-2015

Constantini Alberto
"Ghea" 2013-2016

Dimai Marco
"Lustro" 2014-2017

Ghedina Guerrino
"Broco"
(2011-2014) 2014-2017

Lacedelli Mario
"de Mente"
(2010-2013) 2013-2016

Lacedelli Roberto
"Melo"
(2009-2012) 2012-2015

Lancedelli Flavio
"Slao" 2014-2017

Menardi Guido
"Diornista" 2012-2015

Zardini Romano
"Lares" 2012-2015

MARIGHE

Menardi Mauro
"Menego" Alta Lareto

Pompanin Carlo
"de Radeschi" Ambrizola

Dimai Luca
"del Orbo" Zuel

Apollonio Mauro
"de Tizio" Campo

Alberti Amando
"Cuciarin" Pocol

Valleferro Silvano
"Sfero" Rumerlo

Menardi Marco
"Amanaco" Cadin

Dimai Alessandro
"Cašan" Chiave

Alverà Claudio
"de Šan" Bassa Lareto

Dimai Daniela
"Cašan" Mandres

Manaigo Sisto
"Fido" Fraina

SINDACI

Bernardi Katia "Agnel"
Presidente 2013-2016

Costantini Giorgio
"Titele" 2013-2016

Lacedelli Laura
"Šamar" 2013-2016

Giunta

Gianfrancesco Demenego
Presidente

Giovanni Michielli
Vicepresidente

Flavio Lancedelli
Deputato

Guerrino Ghedina
Deputato

Mario Lacedelli
Deputato

Mauro Menardi
Marigo

Carlo Pompanin
Marigo

NOTABILI REGOLIERI

Insieme a molti altri regolieri ho assistito alla tradizionale assemblea della domenica in Albis (detta anche, e non dev'essere un caso, "Festa della Divina Misericordia"); devo dire che sono stato continuamente disturbato dall'insorgere frequente di inciampi, incagli, interruzioni legati a problemi di interpretazione del Laudo.

Nel corso del dibattito, alcuni regolieri sono intervenuti con vigore, sollevando obiezioni interpretative che riguardavano i regolamenti, il Laudo, e conseguentemente tutto il sistema interpretativo. Di fronte a ciascuna problematica evidenziata, la discussione si interrompeva ed il corso dei lavori, deviato verso altre direzioni, rallentava mentre, la maggioranza dell'assemblea attendeva paziente la risoluzione dei quesiti. Nel frattempo, osservando questo andamento, riflettevo fra me sul fatto che anche noi ci stiamo in un certo senso "romanizzando": perfino qui, nel nobile antico consesso regoliero d'Ampezzo, proprio come succede quotidianamente al gover-

continua in sesta pagina



NOI CONTADINI NON ABBIAMO NÉ SOLDI NÉ PAURA...

Come da consuetudine secolare, il Lunedì dell'Angelo di ogni anno avviene il tradizionale cambio del Marigo delle singole Regole.

Di undici Regole esistenti, solo quattro mantengono viva la primaria attività agro-silvo-pastorale: le due Regole Alte e le Regole Basse di Pocol e di Larieto.

Come ogni anno, oramai da molto tempo, scatta una sorta di gara fra i quattro Marighi alla ricerca di bestiame da portare sui pascoli; il numero di animali incide non poco sulla cifra dei contributi europei che si vanno a percepire per il mantenimento degli stessi. Nella nostra

bella conca ci sono ben poche stalle, insufficienti per garantire da sole a tenere il territorio di alta quota pulito; quindi è necessario che i Marighe vadano in cerca al di fuori del paese di contadini disposti a portare i loro animali nella nostra valle. Le quattro Regole rimaste a svolgere l'attività di pascolo intraprendono questa strada in maniera del tutto solitaria: ognuna pensa per sé, ma forse con un pizzico di buona volontà, aiutarsi potrebbe dare risultati interessanti. Mi piace immaginare le quattro Regole attorno a un tavolo, pronte ad affrontare questioni importanti da risolvere per il bene comune. Un primo punto da considerare

è se continuare a chiedere la così detta "pastura", una quota che viene chiesta al contadino per ogni capo monticato; questo perché soffriamo della vicinanza di quelle malghe che esercitano l'attività di monticazione gratuitamente. Un altro punto sul quale riflettere è che la Regola che ha più capi del previsto li possa cedere alla Regola in difficoltà, per migliorare pascoli situati altrove. Un ultimo punto di cui parlare con particolare attenzione è sfruttare i contributi europei per autofinanziare

continua in sesta pagina



Maurizio Dacilé

no nella capitale, lo sviluppo di un efficiente processo di decisione è irrimediabilmente frenato da eccezioni sulle procedure, sulle tempistiche, sull'interpretazione degli articoli. Ci si arrovella su questioni formali, allungando a dismisura i tempi della discussione, che alla fine perde di mira la propria sostanza. E questo è proprio quello che abbiamo potuto vedere e sentire nell'ultima Assemblea regoliera. Pensiamo ad esempio alla diversa proporzione fra il tempo impiegato per discutere il "come" e quello utilizzato a considerare "cosa" fare. Altro che gestione agrosilvopastorale del territorio: su questo, anzi, solo pochi accenni, a fronte di ragionamenti senza fine, sostenuti da puntualizzazioni di giurisprudenza pura portata ai massimi livelli, degna del famoso avvocato Azzecagarbugli. Siamo evidentemente di fronte ad argomenti che a taluni "passionari" tolgono il sonno... che però torturano per ore e ore il malcapitato consorte regoliero.

Un esempio su tutti: quando si è discusso il punto che prevedeva l'ampliamento del Parco d'Ampezzo, è risultato evidente da subito che la risposta della sala sarebbe stata positiva, in quanto trattasi di un intervento che va ad ampliare portan-

do più significato nella nostra area protetta. Ma, anche in questo caso, sono arrivati due inutili appunti sul metodo.

A me pare che ci sia stata fra i presenti all'Assemblea molta esibizione di scienza da parte di alcuni ed una evidente, inerme arrendevolezza da parte di tanti. Va ricordato che l'Assemblea è comunque sovrana e la sua espressione tramite il voto continua ad essere fondamentale, indipendentemente da dubbi o cavilli secondari espressi da una minoranza che, benché trascurabile, riesce a spaventare l'elettore mettendolo in una posizione scomoda, quasi fosse colpevole, solo perché desideroso di esercitare il proprio irrinunciabile diritto/dovere (come prevede lo Statuto stesso, del resto...).

Domenica 27 aprile abbiamo assistito a una vera e propria "festa del dubbio" che fortunatamente, a quanto si è visto, non è riuscita a prendere il sopravvento sulla folla presente. A questo punto, anziché esaltare l'errore sottolineandolo, dobbiamo invocare e accelerare le soluzioni: già il prossimo 25 maggio con l'Assemblea Straordinaria molti dei problemi sollevati potrebbero effettivamente essere risolti; il lavoro della Commissione sul Laudo è stato



molto impegnativo, dato che i rappresentanti sono stati obbligati a riscrivere e rivedere tutti gli articoli, proprio perché tutti fortemente legati e concatenati l'uno con l'altro. A partire da questa proposta, possiamo affermare che si intravede un solido punto d'inizio per la prossima gestione, che saprà snellire le procedure e facilitare i regolieri nel governo del territorio, mantenendone la consistenza originaria e fornendo nuove possibilità di aumentare il patrimonio comune, senza ledere il diritto di nessuno.

arch. Enrico Ghezze

l'acquisto di bestiame, operazione sicuramente impegnativa e costosa ma che andrebbe a risolvere le esigenze delle stesse Regole. Invito quindi tutti a riflettere sul fatto che, forse piano piano, si potrebbe cambiare direzione, con coraggio e senza paura, e non dimenticare mai che l'unione fa la forza, che abbiamo il dovere verso i nostri figli e i nostri nipoti di proiettare nel loro futuro un territorio curato e pulito come noi l'abbiamo trovato. Pura utopia, direte voi, ma a me piace sognare e, a volte, anche osare. Fatelo anche voi o almeno pensateci.

Alessia Pompanin Peta



Dino Colli



NETTARE DORATO E ZUCCHERINO

Quand'ero bambina, ricordo che vicino alla casa dei nonni, c'era una casetta di legno, piccola e graziosa. Avrei voluto avvicinarmi, ma quel ronzio e quel contenuto mi facevano rabbrivire. Costantemente, uscivano come impazzite decine di api, che sembravano svolazzare senza controllo e immancabilmente verso di me. Ammetto la mia repulsione verso questi "esserini", li trovavo: rumorosi, fastidiosi e pericolosi.

Il tempo è trascorso, ed ora quelle stesse casette e quel ronzio sono a pochi passi da me. Come spesso accade nel corso della vita, tutto si ripresenta, perfino le nostre paure. L'insospettabile Andrea (mio marito), con fare furtivo e sarcastico, nascondeva una grande passione: l'apicoltura.

Le radici di questa memoria avevano fondamenta salde e lontane. Nonno Arduino aveva seminato la passione, ora bisognava coltivarla, e così, grazie alla complicità di Amelia e Stefano (suoi maestri), il cammino iniziò.

Ho seguito e subito questo percorso, scoprendo un mondo "sotterraneo" ed affascinante. In questa valle, uomini silenziosi e invisibili portano avanti quest'arte antica.

Gli incontri tra di loro sono sporadici, un "clan" che si unisce e si divide,

senza regole stabilite. Molto spesso sono persone dal carattere schivo e burbero, abituate ad interagire solo per necessità, gelose del loro operato, ma orgogliosi del prodotto finale. Nettare dorato e gusto zuckerino, da questo passaggio nasce il progetto: coinvolgere le Regole creando un luogo comune, dove poter effettuare la smielatura (cioè il momento di raccolta del miele), accessibile e visibile al pubblico, dove poter osservare, i vari procedimenti di lavorazione.

Gli scopi di questo intervento sarebbero molteplici: unire le capacità individuali, diffondere e non perdere la conoscenza facendo comprendere l'importanza delle api e creando un prodotto sano e riconducibile al nostro territorio.

Una bella etichetta, un grazioso vasetto ed il gioco è fatto, ecco trovato uno dei punti forti del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo...

*"C'è un'ape che si posa
su un bottone di rosa:
lo succhia e se ne va...
Tutto sommato, la felicità
è una piccola cosa."*

Trilussa – La felicità

Barbara Raimondi



**Azienda Agricola
di Sara Zardini
La Fattoria delle
Regole d'Ampezzo**

Si apre l'attività di vendita del latte a km 0 dell'Azienda Agricola Sara Zardini, in località Socol a Cortina d'Ampezzo.

Il latte viene prodotto interamente in questo meraviglioso contesto naturale, con metodi tradizionali e nel rispetto di elevati standard qualitativi, senza l'aggiunta di prodotti chimici. In progetto anche la produzione di yogurt, budini, panne cotte e molto altro ... tutto ancora da scoprire! Troverete questi prodotti anche alla Latteria di Cortina, in località Pontechiesa; quindi, se vi capita di passare da quelle parti, potreste avere il desiderio di provarli! Un latte che profuma di fieno e di montagna, che quando apri il tappo ti rimanda indietro nel tempo: ricordi di profumi lontani e dimenticati. Un latte che regala la soddisfazione di essere stato lavorato nello stesso territorio in cui vivi e che non passa per altre lavorazioni, ma che hai la fortuna di gustare così come è uscito dall'Azienda!

Per saperne di più visitate il sito www.alpecortina.com

A.P.



CORSO DI PITTURA DEL PAESAGGIO DOLOMITICO

Seconda parte



Sul motivo che ha spinto nella storia pittori, disegnatori e artisti in generale a riprodurre il paesaggio naturale in opere d'arte ci si potrebbe interrogare a lungo e le risposte potrebbero non essere facili e scontate. Le variazioni orografiche, le chiome arboree, le distese di colline e pianure ora illuminate dal sole e ora oscurate da nubi temporalesche ci interessano e ci suggestionano. Come potremmo parlare di nubi drammatiche, di umore nebbioso, di poesia crepuscolare, di pensieri sereni o di carattere ombroso se negassimo l'idea di un'intima relazione e interazione tra il mondo del pensiero e degli archetipi e lo svolgersi del mondo visibile nella sua fisicità? Qualcuno potrebbe osservare che il mondo ci sostiene e ci nutre e che il piacere che proviamo nell'osservarlo ne è una prosaica conseguenza; come dire che ci piace un bel torrente tortuoso perché l'acqua ci disseta, o un biondo campo di grano perché ne ricaviamo il pane. Le recenti osservazioni dello spazio siderale, però, che ci offrono immagini, un tempo

inimmaginabili, di suggestive nebulose dalle forme capricciose, con accostamenti cromatici fantastici, sfuggono a questa considerazione e ci fanno dubitare della legittimità di una facile distinzione tra figurativo e astratto. Queste evocative immagini sono anch'esse paesaggi: paesaggi cosmici e presuppongono, pur nell'osservazione attraverso riproduzioni fotografiche, un osservatore e un osservato, un punto di vista e un giudizio che costituisce un'atti-

vità spirituale. Anche l'osservazione senza pregiudizi dello svolgersi del paesaggio naturale può quindi essere posta in relazione con luoghi della nostra psiche e il modo stesso con cui giudichiamo il reale ne è influenzato. Ci facciamo così guidare ora dai misteri delle ombre e ora dal percorso della luce, secondo una rispondenza interiore, nel comprendere che luce e ombra sono reciprocamente imprescindibili e così, nella presunta rappresentazione del reale, diamo delle priorità e operiamo scelte che costituiscono il nostro linguaggio pittorico.

Gli affrescatori, che guardando un muro da dipingere, cercano a volte un punto o un'idea iniziale per il disegno di una composizione - a questo accenna anche Leonardo nel suo "Trattato sulla pittura" - che trovano in macchie di umidità o difetti della superficie, che divengono, appunto, luci e ombre fantasiose e imprevedibili giochi di pieni e vuoti che poco hanno a che vedere con la razionale rappresentazione del reale, ma molto realisticamente invece diverranno ora panneggi di arcangeli ora chiome di querce secolari. Quelle casuali imperfezioni sul muro liberano nella nostra mente idee latenti, la cui delicatezza o potenza, prossimità o immensa distanza e grandezza, dipendono solo dall'idea del punto di vista dal



APPUNTAMENTI

A partire dal 24 maggio avranno luogo quattro sessioni, nelle ulteriori date del 25 maggio, 1 e 8 giugno. Per informazioni sull'iscrizione, sui materiali e le modalità degli incontri invitiamo gli interessati a telefonare al numero 0436 2206 delle Regole d'Ampezzo

quale immaginiamo di osservarle. Si può quindi pensare che la bellezza del paesaggio naturale, nel quale quello montuoso e dolomitico in particolar modo, occupa un ruolo rilevante, sia un pretesto per risvegliare in noi idee intime e note, in sostanza, che ci piace ricercare la bellezza nel mondo per farla risuonare con qualcosa che possediamo già dentro di noi. *"Amica est similitudo"*, diceva Boezio; il simile ama il simile, in un gioco di evocazione e riconoscimento.

L'attività artistica che si prefigge la rappresentazione del paesaggio trova nel compimento di questa non un punto di arrivo ma di partenza. Non è però pensabile accingersi a questo lavoro senza una preparazione tecnica e senza quindi cercare un nostro personale linguaggio che ci consenta di centrare i nostri obiettivi estetici. Serve imparare come impostare un disegno, come collocare gli elementi della composizione in modo che l'illusione della rappresentazione sia coerente, come utilizzare i colori in base a opportuni ragionamenti. A questo scopo le Regole d'Ampezzo hanno voluto promuovere, in considerazione del territorio di rara bellezza che amministrano, alcuni incontri sul tema della pittura del paesaggio alpino e hanno chiesto al professor Gianni Segurini e al sottoscritto di condurli, mettendo a disposizione le nostre personali conoscenze ed esperienza nel campo. Dopo il successo degli incontri dello scorso autunno, a breve inizieranno nuove sessioni all'aria aperta, per ragionare su colore, punto di vista, prospettiva atmosferica, illuminazione e tante altre cose.

Paolo Barozzi



EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL PARCO D'AMPEZZO

Come di consueto, anche quest'anno si svolgerà il corso di educazione ambientale per bambini dai 5 ai 10 anni, promosso dal Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo e curato dal guardiaparco Manuel Costantini; per osservare, capire e riflettere su quanto si trova lungo il percorso.

- ✓ **Giovedì 3 luglio: Pian de ra Spines, ritrovo e arrivo al punto informativo del Ponte Felizon.**
- ✓ **Giovedì 10 luglio: Pian de Loa, ritrovo al parcheggio di Sant'Uberto-Tornichè, arrivo al Ponte Felizon.**
- ✓ **Giovedì 17 luglio: partenza dall'ufficio informazioni di Fiames (presso partenza navette per Ra Stua), arrivo alla partenza della funivia Tofana.**
- ✓ **Giovedì 24 luglio: partenza da Mortisa (bivio per Col) e arrivo a Campo.**
- ✓ **Giovedì 31 luglio: partenza dal Lago Ghedina e arrivo al Bob Bar.**

Orario: 14.30 - 17.30

Massimo iscritti: circa 20 bambini

Cosa portare: lo zaino, una merenda e l'abbigliamento adeguato. In caso di maltempo ostinato cercheremo di rinviare la gita.

Costo totale delle 5 uscite: Euro 25,00

Adesioni: Regole, tel. 0436 2206



Giorgio Zangiacomi



Accesso al Rifugio Vandelli

RIPRISTINO SENTIERISTICA

Pur con l'intenzione di informare i regolieri sullo stato del territorio, più che volersi piangere addosso per gli ancora incalcolabili danni che stanno riemergendo dalla neve, siamo, nostro malgrado, costretti a portare a conoscenza di un'altra tipologia di rovina lasciata dall'inverno, che è stata riscontrata a livello della rete sentieristica e che comporterà un notevole impegno finanziario e lavorativo per il ripristino dello status quo e della sicurezza. Il problema che sta emergendo, già

in parte evidenziatosi dopo l'inverno 2009, ma quest'anno molto più grave, a causa del peso della neve, è lo scalzamento di molti tratti di sentiero a mezza costa o in cengia, ove la traccia correva su zolle di terra e magra vegetazione ancorate alla roccia con le semplici radici.

Il franamento di questi appoggi di terra e vegetazione in tratti esposti di sentiero comporta un aumento del pericolo e, in alcuni casi, una necessità immediata di ripristino della sicurezza, pena l'obbligo di

chiusura del sentiero al transito escursionistico. I casi più eclatanti sono il tratto di cengia di accesso alle Cascate di Fanes dal Ponte Öto e il sentiero di accesso al Rifugio Vandelli da Son Şuógo, ma molti altri ne emergeranno con il prosieguo della primavera.

Tali lavori di ripristino su tratti esposti non possono essere deviati su tracciati alternativi, vanno riaperti prima dell'inizio dei grandi flussi estivi e non possono essere fatti dal guardiaparco o da volontari, ma andranno affidati alle Guide Alpine. Su altri sentieri franati, meno esposti ma non meno impegnativi per la quantità di lavoro, si provvederà invece ad opportune deviazioni dei tracciati o a ripristini provvisori, anche con manodopera interna e con volontari.

Michele Da Pozzo



Dino Colli

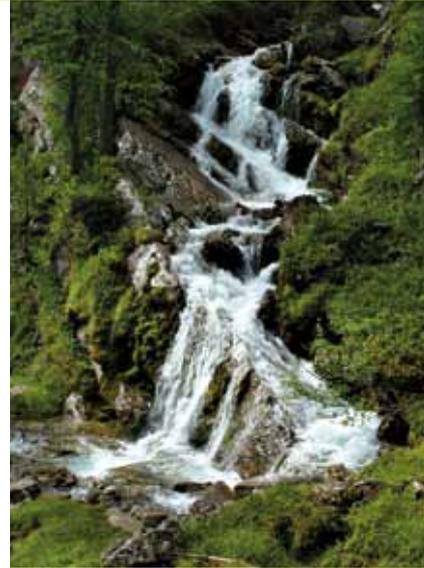
Cengia di accesso alle Cascate di Fanes prima e dopo



Manuel Costantini

VAL DI FANES VALLE DELL'ACQUA

Cascata dopo cascata



Fanes Granda

Pantane

Questo è il racconto di una gita lungo il Ru de Fanes verso il Col Bechéli, seguendo la musica dell'acqua! Partiti dalla casetta del Parco al Felizon, dopo pochi passi ci siamo fermati sul ponte per uno sguardo alla forra e alle sue acque ribollenti. Il nostro cammino costeggia poi il Boite e il Ru de Fanes, che nel tratto fino a Pian de Loa si snoda quasi pianeggiante. È un rito sostare sui ponti alla ricerca delle trote, che spesso s'intravedono nella corrente! Dopo il Ponte Outo, segnato dalla bell'immagine del Conte Brack a cavallo, comincia la salita e il tratto più spettacolare del rio, ben valorizzato dal nostro Parco con un percorso chiaramente segnalato ed attrezzato che si snoda fra cascate, cateratte e rapide. Sono molte le piscine naturali che incontriamo ed è forte la voglia di fare un tuffo... peccato che la temperatura dell'acqua sia gelida! Dopo la cascata dello Sbarco de Fanes il rio si calma e, prima sorpresa della nostra gita, passiamo su un ponte della Grande Guerra e ci inoltriamo su una bella strada che, fra un barancio e l'altro, si snoda sotto la parete del Taé con una vista magnifica sul versante del

Valon Bianco.

Raggiunto il lago dei Pantane, dove le acque del rio si allargano in tanti ruscelletti, la fatica più grande è cercare un guado per passare dall'altra parte e continuare il percorso della strada militare: alla fine ci siamo trovati con gli scarponi bagnati! Questo tratto di strada ci porta a scoprire altre cascate, incredibili marmitte e un bello scorcio dove il rio scorre "obliquo"! Seguendo il torrente raggiungiamo la malga di Fanes Granda per una meritata birra. Riprendiamo il cammino e in breve ci troviamo al Lago di Limo di uno spettacolare color smeraldo.

Adesso ci aspetta la salita alla cima, dove i nostri passi fanno scappare stambecchi e camosci.

Da lassù possiamo ammirare il nastro azzurro del Ru de Fanes, un vero scrigno da scoprire!

Sarebbe bello che anche i nostri amici del Parco di Fanes, Sennes e Braies decidessero di valorizzare la parte del torrente nel loro territorio, in modo da rendere il Sentiero delle cascate e dei canyons un percorso unico e incantevole.

Dino Colli Dantogna

PROGRAMMA ESPOSITIVO MUSEI



Dino Colli

Il paesaggio, l'architettura, il disegno Jugendstil e il costume tradizionale nelle varie Regioni d'Italia sono i temi che caratterizzano il programma espositivo della stagione estiva dei Musei delle Regole.

Ogni mostra sarà oggetto di conferenze per adulti e laboratori e percorsi didattici per bambini e ragazzi. Il 2014 è l'anno che la Biennale di Venezia dedica all'architettura, nella tradizione che vede arte ed architettura alternarsi di anno in anno. Per tale occasione il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi e il Museo Paleontologico Rinaldo Zardini affronteranno da due punti di vista diversi, ma complementari, il tema dell'architettura e del paesaggio attraverso a quattro mostre.

Museo Rimoldi

Piano terra: mostra fotografica in collaborazione con l'agenzia Magnum e Forma di Milano, con il

supporto di BNL per Telethon;
Primo piano: mostra retrospettiva dedicata a Giulio Siorpaes, nell'ambito delle iniziative che il Museo dedica alla valorizzazione anche dell'opera di artisti ampezzani
Secondo piano: opere dei grandi autori del Novecento presenti nella collezione del Museo.

Museo Paleontologico Rinaldo Zardini

Nel mese di luglio, sarà possibile approfondire il tema dell'architettura di montagna sia dei rifugi, che delle abitazioni, grazie a due mostre. La prima vede la collaborazione con la *Fondazione Ordine degli Architetti* di Belluno.

La seconda, "*Constructive Alps*", promossa dalla Fondazione Dolomiti Unesco, è una mostra itinerante che presenta i migliori progetti partecipanti al concorso indetto dalla Svizzera nel 2012 per la valorizzazione di

progetti di architettura sostenibile in montagna.

Museo Etnografico

Vedrà il proseguimento della mostra invernale "*Cortina d'Ampezzo/Vienna. Jugendstil/Liberty*", ma con un allestimento nuovo e l'esposizione di disegni ed oggetti inediti.

L'allestimento permanente del Museo sarà poi segnato dalla presenza di oltre centoventi bambole antiche, vestite con gli abiti tradizionali di tutta Italia. La mostra prosegue l'approfondimento sul costume tradizionale iniziato l'estate scorsa, con la mostra sull'abito tradizionale, ampezzano e le sue rivisitazioni.

Presentazione libri

Nei mesi di luglio e agosto verranno presentati due volumi che valorizzano le collezioni.

La casa editrice Marsilio ha pubblicato un catalogo breve della colle-





▲ Giuseppe Capogrossi, *Nudo femminile su divanetto rosso*, 1944 ca, olio su tavola

Donazione

La signora Tempore Leppo, per onorare la memoria del marito, prof. Luciano Leppo, ha donato alle Regole per il Museo d'Arte Moderna Rimoldi, un'opera figurativa di Giuseppe Capogrossi dal titolo "*Nudo femminile su divanetto rosso*" del 1944.

La presenza di questa nuova opera dell'artista è importante per la completezza della collezione del Museo Rimoldi, poiché affianca l'altra opera di Capogrossi, donata alcuni anni fa da Milena Milani.

Questa nuova donazione rappresenta un'ulteriore dimostrazione di fiducia nella capacità dei nostri Musei di custodire e diffondere la memoria storica e artistica. Esprimiamo viva gratitudine alla signora Tempore Leppo per il generoso gesto.

zione del Museo che si affiancherà all'importante catalogo generale pubblicato nel 2011.

Dai Musei Vaticani è uscito, invece, "*Best practices e nuove sfide*", volume dedicato alle esperienze più innovative e interessanti nel campo della conservazione e della tutela del patrimonio culturale. Il Museo Etnografico delle Regole è stato scelto per far parte della pubblicazione, con un testo dedicato in particolare all'approfondimento del progetto di allestimento, pensato per valorizzare la storia millenaria delle Regole d'Ampezzo.

Ricordiamo, inoltre, che è in via di realizzazione la rivisitazione del libro di Rinaldo Zardini "*Geologia nei dintorni di Cortina d'Ampezzo*".

Alessandra de Bigontina

IMPARATICCIO

Un ricamo che non dimostra 150 anni

Fin da bambina, sono sempre stata affascinata da un quadro appeso nella "stua" dei miei nonni: è ricamato a mezzo punto, di 20 per 30 centimetri. Cercherò di descriverlo, soprattutto perché i minutissimi punti sono una testimonianza storica della vita quotidiana di una giovane donna della metà del XIX secolo. È un imparaticcio (cito la definizione: «lavoro fatto da principiante come esercizio, da "imparato voce del verbo imparare»»). Analizzandolo dall'alto in basso, si notano le lettere dell'alfabeto eseguite in diverse dimensioni, maiuscole-minuscole e in diverse forme di grafia, motivi floreali e geometrici, attrezzi agricoli, soggetti religiosi, minuscoli uccellini, cornicette orizzontali e verticali, un cuore, uno stemma. In fondo, il nome dell'autrice e l'anno di esecuzione. I colori predominanti sono il rosso, il verde in diverse tonalità e il giallo. I filati usati sono lana e cotone. La tela era probabilmente un avanzo di lino.

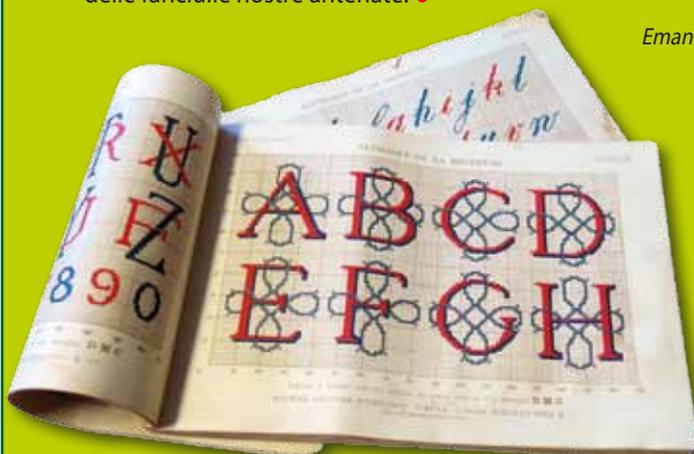
Il ricamo è una pratica antichissima che si è evoluta nel tempo in molte civiltà e continenti. Ogni popolo, lungo i secoli, ne ha perfezionato i particolari fino a farlo diventare una vera e propria forma di linguaggio.

Per le giovani, oltre che una nobile arte, è stata spesso anche una forma di alfabetizzazione; inoltre, l'imparaticcio, oltre che saggio di bravura, aveva uno scopo pratico di campionario. Un tempo, infatti, cifrare il corredo con le iniziali del proprio nome era una necessità: il bucato si faceva poche volte e bisognava individuare con sicurezza, tra tutti, lenzuola, asciugamani e biancheria personale.

Oggi l'imparaticcio è diventato un oggetto da collezione, ma ci trasmette sensazioni d'altri tempi e preziose informazioni sui pensieri e sulla vita delle fanciulle nostre antenate. ●



Dino Colli



Emanuela Menardi
Grosfoura

Dino Colli

UN PATRIMONIO EDUCATIVO IN CRESCITA

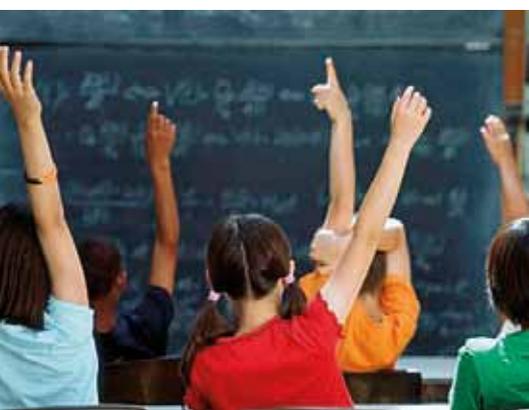
A gennaio 2014 i Servizi Educativi dei Musei delle Regole hanno compiuto tre anni. Sono stati tre anni di crescita, che hanno visto nascere e consolidarsi più di 30 percorsi didattici, due rassegne di laboratori museali, concorsi per le scuole e tante altre iniziative che hanno portato i ragazzi a capire e apprezzare la ricchezza di valori, tutela e bellezza che le Regole conservano e difendono. Oltre alla partecipazione stabile delle scuole di Cortina (25 classi), nell'anno scolastico 2013-14 è notevolmente aumentata anche quella delle scuole della provincia, con 15 classi provenienti dalla scuola dell'infanzia di Cibiana, dalla scuola primaria di San Vito, da quella di Vodo e di Valle, dalla scuola secondaria di Auronzo e da quella di Ponte nelle Alpi.



anno consecutivo un gruppo di studenti a realizzare un inserto al notiziario Ciasa de Ra Regoles. Grazie a questo strumento i giovani hanno avuto la possibilità di esplorare il territorio delle Regole, conoscere le sue attività e interrogarsi, in prima persona, su come intervenire attivamente sul paesaggio per armonizzare natura e intervento umano. E con lo stesso spirito siamo pronti per una nuova stagione estiva che si preannuncia ricca di nuove iniziative per bambini, ragazzi e famiglie. La rassegna "Il Museo Incanta" si sta preparando alla sua sesta edizione, proponendo, come di consueto, laboratori e animazioni museali

ispirati alle mostre, alle collezioni e alla programmazione di tante realtà culturali di Cortina. I gruppi e i centri estivi potranno prenotare dei pacchetti di attività didattiche, sia nei musei che all'aperto, alla scoperta dell'importanza geologica, artistica e culturale del paesaggio dolomitico. E, per i più piccini, l'offerta si è arricchita: oltre ai laboratori della rassegna "Esploriamo i musei... A Regola d'Arte", che torneranno in autunno, dall'estate scorsa i musei sono diventati uno "Scigno di Storie", grazie al ciclo di letture ad alta voce nato dalla collaborazione con la Libreria Sovilla, che quest'estate vedrà la partecipazione anche dell'associazione Fairplay.

Un patrimonio educativo che in questi tre anni è cresciuto, grazie alla partecipazione attiva degli insegnanti, all'entusiasmo degli educatori e del personale museale e regoliero, e alle relazioni sempre più strette con le associazioni e gli enti del territorio. Un patrimonio di esperienze formative che ci auguriamo possano contribuire a costruire la comunità del futuro.



Non sono solo le scuole ad andare nei musei, ma anche i musei ad andare nelle scuole: quest'anno molti laboratori si sono svolti anche in classe, rafforzando la consapevolezza nei ragazzi che il patrimonio è fatto di oggetti materiali, ma anche di saperi e conoscenze immateriali, verso i quali i musei sono una porta di accesso.

Questo è stato lo spirito del progetto didattico "Giornalisti del Paesaggio", che ha portato per il secondo



Stefania Zardini Lacedelli Sgneco

PARCO NATURALE DOLOMITI D'AMPEZZO

Programma delle escursioni 2014



Dino Colli

Mercoledì 11 giugno

Rifugi Scotèr e San Marco, Forcella Grande, Forcella de la Pala de Ize, Alta Val di San Vito, Rifugi San Marco e Scotèr.

Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio di Acqua-bona (capolinea dell'autobus); dislivello 800 metri.



Dino Constantini

Mercoledì 18 giugno

Misurina, Pales de Misurina, Val Popéna, Forcella dei Campanili di Popéna, Sella di Val Popéna, Valorié, Rudavoi.

Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio presso la pista di motocross, sotto il Lago Scin. Passaggio delicato evitabile; dislivello 800 metri.



Dino Colli



Dino Colli

Domenica 29 giugno

Capanna Alpina, Col Locia, Busc da Stlù, I Ciamps, Piz Parom, Fanes Granda, Jù da l'Ega, Capanna Alpina.

Escursione giornaliera con ritrovo alle ore 7.00 al parcheggio di Gilardon (ex-Meloncino); trasferimento con mezzi propri a Capanna Alpina. La salita al Piz Parom è facoltativa; dislivello di 850 + 400 metri.

Il programma è ridotto a causa dell'abbondante innevamento. In caso di maltempo, nell'impossibilità di essere effettuate alla data prevista, le escursioni verranno annullate.

Pur non presentando grandi dislivelli o difficoltà continue, tutte le escursioni possono comportare

qualche passaggio esposto che richiede assenza di vertigini e piede fermo. Per ragioni di responsabilità e sicurezza, ad ogni nuovo partecipante al ciclo di escursioni verrà richiesto di compilare un modulo di dichiarazione liberatoria per esimersi da responsabilità l'organizzazione in caso di incidenti.

Per agevolare le persone meno allenate e al tempo stesso non smembrare in giornate diverse due sottogruppi, la prima e le ultime due escursioni proposte, presentano un'alternativa più breve (per i seniores) ed una più lunga (per gli juniores), con partenza ed arrivo negli stessi siti.

LEGGENDE IN AMPEZZO

da appunti vari del 1800



Io promise, ma una sera però, dopo un'alterazione, gli dice quel nome ed essa sparì dietro uno scaffale di cucina lasciando sul pavimento segni d'un piede di capra, per mai più ritornare fuorchè in assenza del marito onde governare la prole ed eseguire i mestieri casalinghi; ancor oggidì dicasi d'una famiglia a Campo che sono discendenti d'anguane. Tante delle nostre vecchie credono di ricordarsi ancora d'aver da ragazze veduto la liscia esposta sui prati per asciugare; le anguane la facevano in un crivello. Si racconta anche che

filandaje poltrone vengono svegliate la notte e forzate al lavoro mentre anguane con un crivello travasano acqua fino a che la conocchia è finita. Vivevano queste nei boschi e grotte di sopra Campo sulla Zesta de Diana dacchè dicesi ancor oggidì che quando quelle posizioni diventeranno paludose verrà il becco d'oro a scacciarle. Il becco d'oro non è null'altro che il famoso Beatric persecutore di Eguane...

a cura di Renato Ghedina Basilio

IL DIO SILVANO

...Abbiamo poi il Dio Silvano che ha la pelle rossa con macchie nere, abitava nel monte Faloria ed aveva il suo giardino sul monte Ciasadió (casa di Dio), la porta per entrare nella sua fucina, ove non solo lavorava del mestiere di fabbro, ma anche faceva formaggio del latte d'un immenso gregge di pecore; è nominata ancora il giorno d'oggi porta del dio Silvano e i nostri vecchi levano rispettosi il cappello la passando, altrimenti quel Dio li costringerebbe a servirlo condannandoli a fare, vita natural durante, carbone pel suo lavatojo.



LE ANGUANE

Narra la favola che imbattutosi un giovane ampezzano in una anguana (donna con i piedi di capra) s'innamorò e la chiese per sposa, questa acconsentì sotto la condizione che giammai la insultasse dicendogli "anguana pè de ciòura", il giovinotto

Il 10 maggio scorso è scomparsa a 82 anni Elena Michielli Buranòna, madre del Direttore del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, Michele Da Pozzo, che da moltissimi anni assicura a "Ciasa de ra Regoles" articoli documentati e sempre molto interessanti sulla fauna, la flora, la gestione ambientale, sia del territorio del Parco che di quello di tutta la valle d'Ampezzo. Facendomi interprete del pensiero dell'intera Redazione, desidero estendere a Michele il nostro fraterno abbraccio.

Il Direttore

